

TUTTI IN PIAZZA



Vendita straordinaria de l'Unità al Circo Massimo di Roma

→ **Reporters sans frontieres:** i giornalisti «affrontano la peggiore condizione» in tutta la Ue

→ **Controllo sui media:** Berlusconi «si avvicina alla lista dei predatori della libertà»

Libertà di stampa, Italia all'ultimo posto in Europa

In una lettera l'organizzazione internazionale chiede un incontro al premier. Invito ai senatori per riflettere sulla legge sulle intercettazioni. Le vecchie norme hanno fatto «venire a galla fatti gravi di corruzione».

JOLANDA BUFALINI
ROMA

C'è un capitolo sull'Italia nel monitoraggio di *Reporters sans frontieres* dedicato allo stato di salute della libertà di stampa nel mondo. Inizia con queste parole: «I giornalisti in Italia affrontano la peggiore con-

dizione lavorativa di tutta l'Unione Europea». Le principali difficoltà, si spiega «sono di carattere giuridico-legale e di sicurezza personale».

Queste cose, però, nessun telegiornale italiano le ha mai riportate. Chiosa il deputato Giuseppe Giulietti esponente di Articolo 21: «Eppure è lo stesso rapporto ampiamente citato in Italia quando è venuto Chavez». Insomma, gli italiani «sanno tutto dei problemi della libertà di stampa in Cina, a Cuba o in Venezuela ma non sanno niente di ciò che un osservatorio indipendente e internazionale dice dell'Italia».

Guardiamoci, allora, attraverso

lo specchio dell'associazione di cui è attualmente segretario generale Jean-François Julliard e presidente per l'Italia è una grande firma del no-

Minacce alle persone
Allarme per i cronisti che si occupano di crimine organizzato

stro giornalismo, Mimmo Cándito. Il titolo del rapporto è «i predatori della libertà di stampa» e, in un documento presentato alla vigilia della manifestazione di piazza del Popolo

si dice «Berlusconi si avvicina alla lista dei predatori».

«L'Italia è l'unico paese al mondo nel quale il premier controlla direttamente la quasi totalità delle reti televisive nazionali: i canali di Stato in quanto primo ministro e il più grande network privato». Ma il rapporto va oltre la fotografia ormai nota di quell'immenso potere: «La tv è la principale fonte di informazione per l'80 % della popolazione e, in molti casi, addirittura l'unica. Attira altissime percentuali degli introiti pubblicitari e la legge Gasparri ha di fatto annullato qualsiasi limite anti-trust». Aggiungono i reporter sen-